

Quaderni Coldragonesi

3

a cura di Angelo Nicosia

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>Prefazione</i>	pag. 9
ROSALBA ANTONINI, <i>Osservazioni sul graffito all'esterno della scodella dai regna Maricae (Minturno LT)</i>	pag. 11
ALESSANDRA TANZILLI, <i>Sparsa ac disiecta membra sorana</i>	pag. 23
CARLO MOLLE, <i>L'iscrizione romana dietro la "stella marmorea" dell'altare maggiore di Montecassino</i>	pag. 35
ANGELO NICOSIA, <i>Iscrizioni di Età Moderna a Pontecorvo</i>	pag. 41
LIANA CORINA TUCU, <i>Alla scoperta dell'Antichità: diari di viaggio di Antonio Canova e Giannantonio Selva nel percorso Roma-Napoli</i>	pag. 59
FERNANDO RICCARDI, <i>Industrie e manifatture della media valle del Liri: dopo l'unità il crollo</i>	pag. 73
COSTANTINO JADECOLA, <i>Un "Canal Grande" per la valle del Liri</i>	pag. 89
BERNARDO DONFRANCESCO, <i>L'istituzione del Comune di Colfelice: delimitazione territoriale e ripartizione patrimoniale</i>	pag. 97
FERDINANDO CORRADINI, <i>La questione delle Quartora fra i Comuni di Roccasecca e Rocca d'Arce/Colfelice</i>	pag. 109

SPARSA AC DISIECTA MEMBRA SORANA*

Alessandra Tanzilli

Sesto altare ed altre emergenze per una possibile revisione cronologica del tempio romano

Dopo la recente scoperta di quattro altari inediti¹, simili a quello dedicato a Marte e conservato nel Museo civico, quando già era in corso di stampa la pubblicazione, ho potuto rilevare, tra il materiale di reimpiego utilizzato nella costruzione dell'opera di fondazione della sacrestia della chiesa cattedrale di S. Maria Assunta, tre blocchi d'indubbio interesse, la cui provenienza è certamente riconducibile al vicino tempio romano; i primi due blocchi, simili nelle dimensioni, sono in calcare bianco, a base rettangolare, modanati da alta cimasa aggettante il cui listello superiore si prolunga fino a formare l'attacco di un arco di copertura di navata (*fig. 1*)²; in tali blocchi sono forse riconoscibili i frammenti dei pilastri della chiesa medievale, nella situazione descritta nel 1703 e in cui appare *di forma ampla, e quasi quadrata con tre navi e colonne arcuate di sopra e quadrate di sotto*³.

Si noti che i blocchi squadrati non sono compatibili con la fase del tempio romano, in cui lo spazio interno era ipoteticamente scandito da colonne di cui è indizio l'inserimento di imoscapi circolari nella pavimentazione antica. Immediatamente sopra i due blocchi poggia un frammento

di altare sagomato in calcare travertinoso; del cuscino superiore resta un frammento del toro e del listello sottostante, l'echino è del tutto mancante e dunque non c'è soluzione di raccordo con il toro e la fascia sottostante, del tutto integri (*figg. 2-3*)⁴. È possibile che il blocco già all'origine non fosse finito o che sia stato rilavorato e adattato alle opere di fondazione della sacrestia condotte nel 1609, quando fu costruita per volontà di Girolamo Giovannelli⁵, con il ricorso a materiali antichi ben lavorati e di facile reperimento in un contesto archeologico siffatto. L'altare è simile per profilo e materiale all'altare con epigrafe *Martei* e alla serie di altari, negletti nella relazione di scavo⁶, da me



Fig. 1. Pilastri. Ambiente sotto la Sacrestia

*I disegni del presente contributo sono di Matilde Grimaldi. Ringrazio il parroco della chiesa cattedrale di S. Maria Assunta, mons. Alfredo Di Stefano, per la sua disponibilità a permettermi di accedere agli ambienti in cui sono conservati i reperti descritti.

¹ Una prima edizione del repertorio completo degli altari è in TANZILLI 2012, pp. 35-55.

² Dimensioni: altezza cm 48, larghezza cm 78, spessore cm 96.

³ ASD, *Atti della visita pastorale del vescovo Matteo Gagliani alle parrocchie di Sora*, anno 1703.

⁴ Dimensioni: larghezza cm 92, altezza (cuscino e fascia) cm 30, cuscino superiore alto cm 13.

⁵ ASD, *Fondo Diocesi di Sora, S. A, vol 1, Inventario di benefici, parrocchie e altri luoghi pii della diocesi di Sora* (Libro Verde 1612-XVIII, con notazioni dei secc. XIX e XX), f. 49: nell'anno 1609 "sacristiam ecclesiae Cathedralis construxit, illam sacristiam Reliquijae pi(ae) adornavit".

⁶ Un primo altare, quello dedicato a Marte, fu rinvenuto all'esterno della chiesa, tra il basamento del campanile e il Semina-

in precedenza denominati *A, B, C, D*; tutti appartengono alla stessa temperie artistica: hanno in comune il profilo, la simmetrica contrapposizione dei cuscini corposi e tondeggianti, la pianta rettangolare e il razionalismo geometrico della soluzione di raccordo fra i cuscini aggettanti su una doppia serie di dentelli continui. Sulla base dei confronti tipologici con gli altari di *Verminus* (175 a. C.)⁷, di *Longinus* (I sec. a. C.)⁸, di *Crispinus* (9



Fig. 2. Altare. Ambiente sotto la Sacrestia

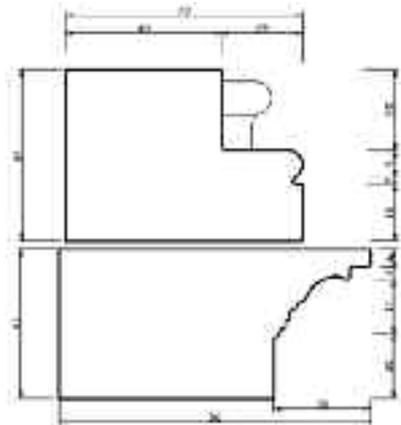


Fig. 3. Restituzione grafica dei blocchi

rio, insieme ad altro materiale di reimpiego nella costruzione delle fondamenta di un diverticolo un tempo esistente fra la chiesa e il Seminario (ZEVI GALLINA 1978, pp. 65-66 e nt. 9); dal 2000 questo altare è conservato nel Museo civico di Sora e inserito in allestimento dal 2005 (TANZILLI 2009, p.7 e p.36); gli altri altari furono individuati nella seconda campagna di scavo (LOLLI GHETTI e PAGLIARDI 1980), ma sono stati riportati in superficie solo di recente nel 2010.

⁷ SHOE-MERITT e EDLUND-BERRY 2000, pp.107-108, tav. XXVIII, 3.

⁸ SHOE MERITT e EDLUND-BERRY 2000, p.109, tav. XXVIII, 2.

⁹ SHOE MERITT e EDLUND-BERRY 2000, p.109, tav. XXVIII, 7; GORDON 1958, p. 35, tav. 12, n°18.

¹⁰ SHOE MERITT e EDLUND-BERRY 2000, p.108, tav. XXVIII, 6.



Fig. 4. Altare a Marte



Fig. 5. Altare A

a. C.)⁹, con l'ara del Dio Ignoto o di *Calvinus* (129 a. C.)¹⁰, la loro realizzazione è circoscrivibile in un ambito compreso fra il II e il I sec. a. C., un'epoca di grande impegno finanziario e urbanistico per Sora; è per questo possibile abbassare di oltre un secolo la datazione tradizionale del tempio che, evidentemente, non fu certo costruito immediatamente dopo la colonizzazione del 303 a. C.¹¹, ma ben più tardi. L'altare *Martei* è formato da tre frammenti ricomposti ed è privo del blocco inferiore e speculare alla corona¹², in due dei quali è incisa l'epigrafe dedicatoria interrotta dalla frattura e da tracce d'incassatura di una grappa metallica a doppia coda di rondine (fig. 4); gli altari *A* (fig. 5)¹³, *B* (fig. 6)¹⁴, *C* (fig. 7)¹⁵, potrebbero es-

¹¹ L. C., I, 37; PLIN., *Naturalis Historia* III, 63.

¹² Misure: altezza cm 50, larghezza complessiva dei due frammenti ricomposti m 1,51, spessore del lato frontale cm 37, larghezza del blocco laterale cm 76; altezza dello specchio epigrafico: cm 21, larghezza dello specchio epigrafico: cm 150, lettere alte cm 12, sviluppo dell'epigrafe: cm 55.

¹³ Dimensioni: altezza cm 58, larghezza cm 91, spessore cm 41; altezza della corona cm 28. Ai lati dello spessore di destra e di sinistra presenta incavi lunghi cm 8 destinati all'alloggiamento di grappe a coda di rondine.

¹⁴ Dimensioni: altezza cm 60, spessore cm 67; altezza della corona cm 24; il dentello più alto è di cm 12, l'altro di cm 5.

¹⁵ Dimensioni: altezza cm 45; larghezza cm 36; spessore massimo cm 40; altezza della corona cm 22.



Fig. 6. Altare B



Fig. 7. Altare C



Fig. 8. Altare D



Fig. 9. Altare D, epigrafe

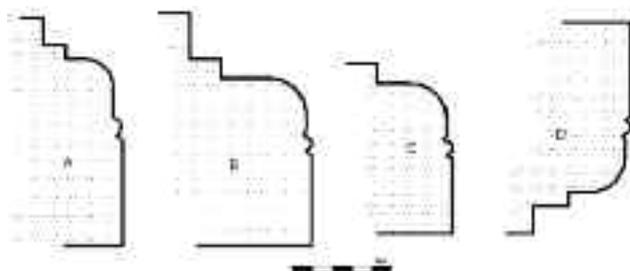


Fig. 10. Restituzione grafica del profilo dei blocchi

sere la metà inferiore del manufatto, data l'assenza di tracce epigrafiche che possano dirimere altrimenti la questione; l'altare D (fig. 8)¹⁶, invece, è sicuramente la corona poiché reca sulla fascia l'iscrizione [- c.3 -] RAE, interpretabile -sulla base delle dimensioni e della posizione *in limine* delle tre lettere conservate - con [Flo]rae (figg. 9-10)¹⁷; l'altare era dunque un donario alla dea *Flora*, un culto popolare e connesso con la fertilità della campagna o con le attività tintorie diffuse in tutta

¹⁶ Dimensioni: altezza cm 53,5, larghezza cm 94, spessore cm 37; altezza della corona cm 25; lo sviluppo lineare delle lettere rintracciate è di cm 55. Nel lato sinistro si notano l'incavo destinato all'alloggiamento di una grappa a coda di rondine e tracce di combustione.

¹⁷ Le lettere sono alte cm 12 (la medesima altezza è rilevabile anche nell'epigrafe *Mar/tei*) e larghe cm 6/7; lo sviluppo lineare delle lettere rintracciate è di cm 26.

¹⁸ VERZAR-BASS 1987, pp. 277-279; MOLLE 2009, p. 98.

la valle del Liri¹⁸, in particolare ad *Aquinum*¹⁹.

L'abbassamento della datazione del tempio sorano è possibile anche grazie all'esame del materiale fittile associato. Tali materiali, già editi²⁰, sono tre antefisse rinvenute in occasione della prima campagna di scavo²¹, raffiguranti la *Potnia*

¹⁹ COARELLI 1991, p.192; RIZZELLO 1994, pp.82-86; NONNIS 2003, p. 45, n° 111. Sui possibili legami tra le attività tessili del territorio aquinate e il culto di *Flora*, MOLLE 2009, pp. 97-99; MOLLE 2011, p. 17 e p.27.

²⁰ TANZILLI 1998, pp. 37-38; TANZILLI 2009, p. 41.

²¹ I frammenti descritti non sono citati tra i materiali rinvenuti nella prima campagna di scavo (ZEVI GALLINA 1978), anche se la loro scoperta dovette avvenire durante i lavori che interessarono il lato meridionale del tempio e il cortile del Vescovado, come si

theròn o *Arthemis Persica* classicistica, alata, rappresentata di prospetto e su base piatta, con lungo chitone e *apotygma* stretto sotto il seno, mentre con le braccia distese ed allargate regge le zampe



Fig. 11. Antefissa raffigurante la Potnia theròn



Fig. 12. Antefissa raffigurante la Potnia theròn

evince dal repertorio fotografico in MARTA 1982, fig. 161 di p. 194. Uno dei frammenti "fu rinvenuto da don Francesco Cancelli, durante gli scavi effettuati nel cortile dell'Episcopio nel 1977 (RIZZELLO 1980, p. 84 e RIZZELLO 1986, pp. 57-58).

²² KOCH 1912, pp. 65-67; per un esemplare confrontabile con il nostro, conservato nel Museo Campano (n° inv. P652), cfr. RE-SCIGNO 1998, p. 139, fig. 192; sulle antefisse conservate nel Museo della Città di Aquino (Vetrina 2) cfr. GIANNETTI 1973, p. 48, fig. 11; GIANNETTI 1986a, pp. 21-24 e fig. 1; GIANNETTI 1986b, pp. 72-73 e fig. 1; per confronti ved. *Roma medio repubblicana* 1973, p. 127 n°143; e per la tipologia ved. ANDRÉN 1939-1940, p. 230. Sul culto della dea in zona e il rinvenimento di una statuette raffigurante Diana nella stipe votiva di San Casto cfr. RIZZELLO 1980, p.



Fig. 13. Ala della Potnia theròn

di due fiere rampanti ai suoi fianchi. Si tratta di una tarda ricreazione di simili decorazioni frequenti in area etrusco-campana²², che tocca l'apice della sua diffusione nel mondo romano e in zona nel II sec. a. C.²³ I frammenti, ora sistemati nella sacrestia della chiesa cattedrale, presentano diversa forma, funzione e stato di conservazione: uno presenta l'attacco del coppo semicircolare di cui era conclusione e raffigura la dea mentre regge le zampe di due fiere rampanti (fig. 11)²⁴, l'altro ha il perno di fissaggio e la consueta rappresentazione della dea mentre sorregge la zampa di una fiera (fig. 12)²⁵, il terzo consiste nell'ala della *Potnia*, di cui restano tracce di coloritura (fig. 13)²⁶.

Altri reperti interessanti e mai integralmente pubblicati sono i frammenti delle lastre architettoniche di rivestimento in terracotta rinvenute nei saggi di scavo del 1977 e del 1979²⁷, conservate

84 e p. 87.

²³ CANIVET 1975, coll. 422-430; STRAZZULLA 1987, p. 121 ss; TORELLI 1993, pp. 272-275; COMELLA 1993, pp. 65 ss.; ANDERSEN 1993, pp. 73-113; GATTI 1995, p. 102, figg. 30 e 31; LIBERATORE 2004, p. 74; CIFARELLI 2000, p. 201 e fig. 23 a p. 202.

²⁴ Dimensioni: alt. cm 19,5, larghezza cm 20,5, spessore da cm 2 a cm 4.

²⁵ Dimensioni: alt. cm 29, larghezza cm 21, spessore da cm 2 a cm 5.

²⁶ Dimensioni: alt. cm 13,5, larghezza cm 8, spessore cm 2.

²⁷ LOLLI GHETTI e PAGLIARDI 1980, p. 177; MARTA 1982, fig. 159 di p. 193 e figg. 160-161 di p. 194 (negg. A/77/1146, 1151, 1145 Sopr. Arch. Lazio).

sia nel complesso della cattedrale sia esposte nel Museo civico o in deposito²⁸; i fittili in esame (figg. 14-17), realizzati a stampo con matrice, sono decorati dal rilievo molto pronunciato di palmette lobate, contrapposte e collegate da nastri, volute e losanghe; in molti frammenti sono ben visibili i fori in cui erano inseriti chiodi di ferro per il fissaggio alle travature del tempio, mentre sul retro di un frammento è individuabile il contrassegno di assemblaggio (fig. 18). Il tipo figurativo delle lastre sorane è piuttosto comune in area laziale fra il II ed il I sec. a. C.²⁹, ed è riconducibile a forme più evolute e distanti dagli esempi deco-

rativi simili ma precedenti, rinvenuti a Lanuvio³⁰ e a Casaliniaccio (Ardea)³¹.



Fig. 14. Frammento di antepagmentum



Fig. 15. Frammento di antepagmentum



Fig. 16. Frammento di antepagmentum

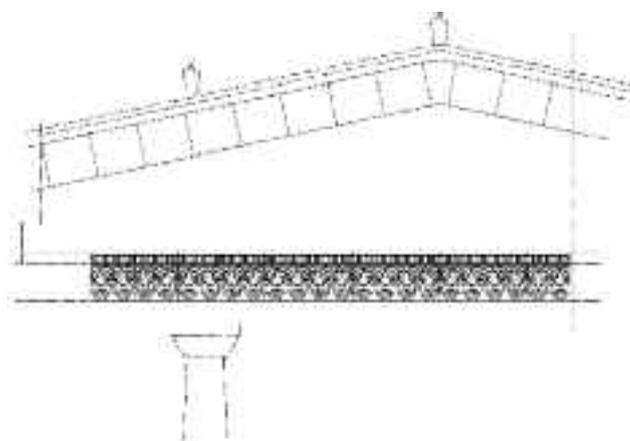


Fig. 17. Ipotesi ricostruttiva della collocazione delle antepagmenta

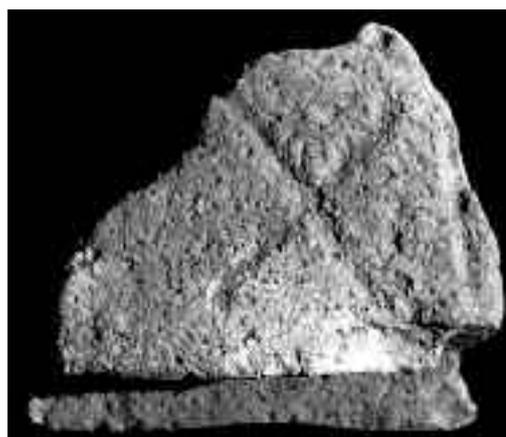


Fig. 18. Frammento di antepagmentum: contrassegno di assemblaggio

²⁸ TANZILLI 2009, pp. 40-41.

²⁹ Per tale tipologia di *antepagmenta*, ANDRÉN 1939-40, pp. 429, 440, 448, 449, 478, 508; MUZZIOLI 1981, pp. 197-199.

³⁰ ANDRÉN 1939-40, p. 429, II:16.

³¹ ANDRÉN 1939-1940, p. 449, II:10; MUZZIOLI 1981, pp. 197-199.

Sia nel complesso della cattedrale che nel deposito del Museo civico di Sora sono conservate le tegole di copertura del tetto, del tipo a sovrapposizione, piane e con alette laterali, provviste di fori di ancoraggio, come si vede in un frammento che conserva la parte in cui una piccola bugna rinforza il punto di introduzione del chiodo di bloccaggio del coppo (fig. 19)³²; il tetto non doveva discostarsi dal tipo rappresentato in un modello fittile templare del IV-III sec. a. C., proveniente dall'area del santuario di Diana a Nemi³³, a doppio spiovente con tre ordini di tegole piane e una fila di coppi. In ultimo, una rara foto scattata nel 1977

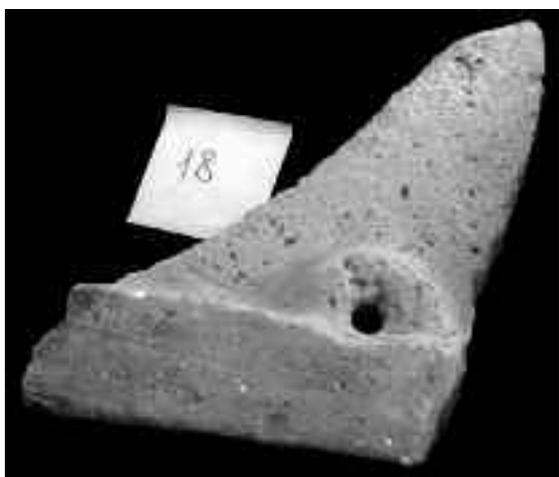


Fig. 19. Tegola, particolare del foro di fissaggio



Fig. 20. Filare bugnato sottostante il podio

durante la prima campagna di scavo evidenzia il secondo filare di fondazione su cui poggia il podio sagomato a doppio cuscino (fig. 20)³⁴, individuato nel livello sottostante il piano di calpestio ma oggi non più visibile³⁵: i blocchi in opera quadrata dello stilobate presentano un bugnato caratterizzato da una regolarità di esecuzione che l'opera quadrata assumerà ben più tardi, come nelle murature attestate nel foro di Augusto e dell'*Aqua Claudia*³⁶.

Tutte le emergenze e il materiale descritti inducono a nutrire qualche perplessità sulla datazione della costruzione del tempio tradata dalle relazioni di scavo e a riferirla piuttosto ad un ambito cronologico circoscrivibile tra il II sec. a. C. e il I sec. a. C., se non addirittura al periodo immediatamente successivo alla concessione della piena cittadinanza romana con le *leges de civitate danda* del 90 e dell'89 a. C., quando l'attività edilizia conobbe un notevole impulso grazie all'intervento evergetico di esponenti municipali.

Un inedito cippo terminale

Il 9 dicembre 2012 Loreto Tersigni, rappresentante dell'Associazione *Verde Liri-Storia, arte e cultura*, ha rinvenuto casualmente nei pressi della sponda sinistra del Liri alla periferia settentrionale di Sora e alla confluenza del torrente Lacerno con il fiume (fig. 21), un cippo terminale centinato in calcare locale³⁷, a carattere funerario (fig. 22); esso è incassato nel terreno argilloso, a circa m 5 di distanza e alla stessa quota di altro materiale epigrafico, segnalato dallo stesso Tersigni nel giugno 2010³⁸, consistente in un'urna cineraria di *Marcus Marcius grammaticus Heracleotis*, liberto di *Marcus*, e di un cippo di *Marcus Marcius Euphronius*, anch'egli liberto di Marcus; le epigrafi sono ancora in loco (fig. 23)³⁹. Segue la trascrizione autoptica.

³² Sul funzionamento e la tipologia, RESCIGNO 1998, pp. 31-32.

³³ Museo di Villa Giulia, inv. n°12642; DE PALMA 1982, p. 21.

³⁴ Sul podio, cfr. TANZILLI 2012, pp. 46-49.

³⁵ L'immagine, del tutto inedita, è stata scattata dall'ing. Marta, progettista del restauro della chiesa, durante i lavori di scavo nel

cortile vescovile.

³⁶ ADAM 1988, p. 119.

³⁷ Le dimensioni rilevabili sono: altezza cm 46, larghezza cm 45 e spessore cm 30.

³⁸ TERSIGNI 2010.

³⁹ PATRIARCA 2010.



Fig. 21. Mappa catastale con evidenziato il sito

*In fronte
pedes
XVI*

In considerazione dell'indicazione numerica, l'estensione dell'area funeraria di proprietà e destinata alla sepoltura sul fronte stradale misurava circa 4,70 m. Le lettere della 1^a linea sono alte da cm 7, della 2^a linea cm 6, della 3^a l. cm 5,5; la particolarità dell'iscrizione è l'annotazione dell'unità di misura *pedes* senza la consueta abbreviazione *P*; le caratteristiche paleografiche, come la presenza del punto triangolare distinguente tra *in* e *fronte*, la *o* larga ed arrotondata, la forte apicatura delle lettere *r*, *n*, *t*, *p*, nonché la resa della lettera *e* con traverse parallele di egual lunghezza, contribuiscono a datare l'iscrizione nell'ambito della seconda metà del I sec. d. C.

La tipologia del cippo terminale trova confronti frequenti nel territorio: nella stessa area nel 1980, durante i lavori di sistemazione dell'argine del torrente Lacerno, fu rinvenuto un cippo centinato in

⁴⁰ SOLIN 1984, p. 180 n. 2 e fig. 2; TANZILLI 2009, p. 99 (*Marcus Marcius Agrippa*).



Fig. 22. Cippo



Fig. 23. Le epigrafi già edite e presenti nel sito

calcare locale di un *M(arcus) Marcius*, ora conservato nel Museo civico⁴⁰; anche l'area a ridosso di viale S. Domenico ha restituito blocchi simili recanti l'indicazione del *titulus pedaturae*⁴¹. È difficile stabilire se il blocco sia *in situ* oppure se – insieme al materiale funerario già edito – sia fluitato per effetto degli eventi alluvionali che hanno sconvolto l'aspetto della zona nel corso dei secoli; un'altra ipotesi è che sia stato trasportato e gettato in tale punto durante le operazioni di costruzione dell'alveo del torrente Lacerno condotte negli anni Ottanta del secolo scorso, per effetto delle quali il punto e le modalità di immissione del torrente nel fiume sono state del tutto stravolte, come appare evidente dall'osservazione delle foto aeree rilevate nel 1958, che fotografano il punto di immis-

⁴¹ CIL X 5724, 5732, 5734, 5744, 5760, 5773, 5774, 5775, 5776, 5777, 5778.



Fig. 24. Foto aerea IGM, f. 152, st. 6 del 31.1.1958 con evidenziato il sito

sione e il percorso del Lacerno del tutto diversi dall'attuale (fig. 24). L'ipotesi di un rinvenimento in situ non è praticabile per la trasformazione avvenuta negli ultimi cinquanta anni, ma appare problematica la considerazione che il cippo è profondamente infisso nel suolo e in posizione verticale, è rivolto a sud ed è allineato con l'urna cineraria e il cippo di sepoltura ad inumazione rinvenuti nel 2010. Comunque, la scoperta di tale materiale funerario, la testimonianza cartografica (fig. 25)⁴² e materiale dei tracciati, condotti in diverse epoche, delle vie di comunicazione con la val di Roveto⁴³ e del Lacerno (attraverso cui si raggiungevano i passi di Forca d'Acero e del monte Tranquillo)⁴⁴, i resti di un ponte della fine del XVIII sec. esistente sul vecchio percorso del fiume, a circa 50 m in linea d'aria dalla confluenza del Lacerno con il Liri, e costituiti da due filari di blocchetti in travertino locale disposti per una larghezza di m 3 e

⁴² ASF, Atti demaniali, *Pianta con l'indicazione degli opifici e dei molini lungo il corso del Liri e del Fibreno [1791]*, b. 65, fasc. 153 (particolare).

⁴³ RIZZELLO 1985, p. 88.

⁴⁴ RIZZELLO 1985, pp. 91-93.

⁴⁵ AURIGEMMA 1911, p. 505.



Fig. 25. "Pianta con l'indicazione degli opifici e dei molini lungo il corso del Liri e del Fibreno [1791]" (particolare ingrandito dell'area in esame)



Fig. 26. Loc. Pontrinie, resti del ponte settecentesco

seguiti per una lunghezza di m 15 (fig. 26), di cui già l'Aurigemma aveva dato sommaria notizia⁴⁵, il toponimo *Pontrinie* con cui la zona è identificata, attestano la frequentazione dell'area e la possibilità della presenza di un sepolcreto.

"Riscoperta" dell'epigrafe CIL X, 5723 e di un cippo

Grazie ai buoni uffici e alla disponibilità di alcuni residenti del posto⁴⁶, in località Madonna della Quercia – una zona già segnalata in passato per il rinvenimento di epigrafi e materiale a carattere funerario⁴⁷ –, ho potuto individuare di recente

⁴⁶ Ringrazio il dr. Ermanno La Pietra e i sigg. Antonino e Domenico Polsinelli, proprietari della casa e del terreno dove sono collocati i cippi. Il 15 gennaio 2013, durante un'ulteriore ricognizione effettuata con il sig. Loreto Tersigni, dell'Ass. *Verde Liri*, ho rilevato alcune lettere sfuggite ad una preliminare trascrizione autoptica.

⁴⁷ Le altre epigrafi funerarie sono edite in *CIL X*, 5744, 5761,

un'iscrizione di cui è notizia in *CIL X*, 5723 (figg. 27-28) ed un altro cippo del tutto inedito (fig. 29); il sito dove sono collocati i cippi è posto ad una quota più elevata rispetto alla vicina S.S. 627 della Vandra, che ricalca grossomodo l'antico tracciato della via di comunicazione con la valle di Comino⁴⁸, presso di cui si estendeva una delle tre grandi necropoli suburbane di Sora (le altre due sorgevano in località S. Domenico e presso la confluenza del Lacerno con il Liri), costruita presso l'asse centuriale di prolungamento del *kardo maximus*⁴⁹.

La lettura dell'iscrizione pubblicata in *CIL* appare oggi parziale, alla luce della visione autoptica che ha restituito una riga in più e altre lettere ai margini del blocco; probabilmente il Mommsen aveva appreso dell'esistenza di tale iscrizione dalle due edizioni del volume del Pistilli e dalla prima edizione dell'opera del Loffredo; essi erano riusciti, infatti, ad intravedere dell'epigrafe – allora ancora «...ricoverta dall'intonaco...» – parte delle prime tre linee⁵⁰, in seguito emendate e corrette nell'edizione del *CIL*; la pubblicazione dell'epigrafe fu corredata, infatti, da una nota esplicativa sul motivo dell'imprecisa lettura e dal riferimento alle fonti⁵¹.

L'epigrafe è scolpita su un cippo a sviluppo verticale ora inserito, capovolto in senso orizzontale, nel contrafforte inferiore di sinistra di una vecchia casa colonica in via Madonna della Quercia n° 8; il blocco, in conglomerato locale, era in origine centinato nella parte superiore, mentre nella zona inferiore è visibile il foro di ancoraggio praticato nello zoccolo per conferire stabilità inserendovi un perno⁵². Nei solchi delle lettere ri-



Fig. 27. Cippo epigrafico



Fig. 28. Cippo epigrafico, visione laterale

5774, che al momento risultano disperse; due iscrizioni furono pubblicate da AURIGEMMA in *NSc* 1910, p. 305, n° 2 (ora nel Museo civico, per cui TANZILLI 2009, p. 100) e da AURIGEMMA in *NSc* 1910, p. 306, n°5 (conservata fino agli anni '80 nel palazzo comunale, ora dispersa; per una rara immagine, TANZILLI 1982, pp. 152-153). I materiali di interesse archeologico, rinvenuti occasionalmente nei secc. XIX e XX, consistono in una testa virile marmorea (AURIGEMMA in *Nsc* 1910, pp. 311-312; probabilmente è l'esemplare conservato nel Museo civico, per cui TANZILLI 2009, pp. 71-72), tegole di tombe a cappuccina, un'urna a pasta vitrea, casse di piombo, due balsamari, quattro monete (AURIGEMMA 1911, p. 511) e un cippo a pigna (RIZZELLO 1985, pp. 79, n° 19; attualmente è conservato nel Museo civico, per cui TANZILLI 2009, p. 113).

⁴⁸ AURIGEMMA 1911, pp. 510-513; RIZZELLO 1985, pp. 74-83 (in particolare, per le segnalazioni riguardanti la loc. Madonna della Quercia, v. alle pp. 78-79).

⁴⁹ TANZILLI 2009, p. 31.

⁵⁰ PISTILLI 1798¹, p. 215, n°2; PISTILLI 1824², p. 137, che trascrive: ATILMF/ROM/STILILIM; LOFFREDO 1858, p. 8, n°38, secondo cui l'epigrafe è: ATILIMI./ROM./STILILIM.

⁵¹ Cfr. *CIL X*, 5723: «Sorae ad S. Mariae della Quercia. PIST. Hodie tectorio tegitur. LOFFREDO p. 8. *m.* Atili M f/Rom/ Stililim. Pistilli ed. 1 p. 215, ed. 2, p. 137. 1 ATILIMI traditur». L'iscrizione fu poi riproposta nella *lectio* del Mommsen da AURIGEMMA 1911, p. 512 e da LOFFREDO 1911, p. 569.

⁵² Dimensioni del cippo: altezza cm 106, larghezza cm 46,

mangono residue tracce dell'intonaco rosa che un tempo ricopriva la superficie. Segue la trascrizione autoptica dell'iscrizione⁵³.

[-]atili(i)· M(arci) f(ili)
Rom(ilia tribu)
[-]atilia · P(atilii?)· l(iberta)·
Ma[- c. 3 -]

L'incertezza è determinata dalla frammentarietà dei margini a sinistra e a destra, sbozzati durante la posa del blocco, e dall'abrasione della superficie, soprattutto in corrispondenza della terza linea; la prima lettera distinguibile al margine sinistro della prima linea dovrebbe essere una *P*, per cui il defunto potrebbe essere un *Patilius*; anche prima di *-atilia* dovrebbe esserci una *P*, mentre nella quarta linea sono conservate solo le prime due lettere di una parola costituita da almeno sei, che potrebbero essere quelle iniziali del *cognomen* di *Patilia*. I punti distinguenti, rilevabili nella prima e nella terza linea, sono tondeggianti. In sintesi, il cippo segnalava la tomba eretta per *Patilius* dalla liberta *Patilia*; l'annotazione del *cognomen* di una donna di condizione libertina contribuisce a datare l'epigrafe dal I sec. d. C. in poi.

Un altro cippo centinato in conglomerato, posto a pochi metri di distanza dal precedente blocco e nell'orto prospiciente la casa colonica⁵⁴, fu rinvenuto durante lavori agricoli condotti in una data non precisata dai precedenti proprietari del fondo nel medesimo luogo; la scoperta *in situ* prospettata dalle modalità di rinvenimento potrebbe essere indizio di un tracciato viario antico leggermente diverso rispetto all'attuale. Il cippo poggia sulla superficie grezza e appena sbozzata, mentre è a faccia vista il lato dello specchio epigrafico, ora del tutto lisciato dagli agenti atmosferici. Le misure dei due cippi, alquanto simili fra loro e ad

spessore cm 42,5; il diametro del foro è di cm 8.

⁵³ Altezza delle lettere: 1^a linea cm 8, 2^a linea cm 7, 3^a linea cm 7, 4^a linea cm 6.

⁵⁴ Dimensioni del cippo: altezza cm 116, larghezza cm 45, spessore massimo cm 40.

⁵⁵ Cfr. TANZILLI 2009, pp. 92, 95, 99, 100, 101, 102, 107.

⁵⁶ AURIGEMMA 1911, pp. 505-506: «A un seicento metri dalla Piazza Indipendenza, questo viottolo finisce al fiume, e sulla riva



Fig. 29. Cippo privo di iscrizione

altri esempi locali⁵⁵, configurano la possibilità di una fabbricazione in serie condotta in officine attive nella zona.

Addenda

Mentre il presente contributo era in corso di stampa, un'altra novità si aggiunge alle precedenti notizie: due giorni fa, in un momento di magra del fiume, sulla riva destra e sul margine opposto alla confluenza del Lacerno e al sito di rinvenimento del materiale epigrafico sopra descritto (fig. 30), il sig. Loreto Tersigni ha individuato a filo d'acqua numerosi blocchi in travertino locale disposti in senso obliquo rispetto al corso del fiume, forse pertinenti ad un ponte o ad un'opera di canalizzazione delle acque, di cui ci si riserva di fornire documentazione fotografica quando il livello sarà più basso. La preziosa testimonianza conferma le notizie fornite all'inizio del secolo scorso dall'Aurigemma circa l'esistenza di un'antica strada che percorreva il sito in esame e la presenza dei resti di un ponte⁵⁶, ed impone anche un riesame delle

sinistra, una quindicina di metri a monte di questo sbocco, sono ancora visibilissimi i resti del piè dritto di una spalla di ponte. I contadini di questa località detta *Pontrinie* – questo nome è significativo per sé stesso – mi hanno affermato che fino ad una quarantina di anni fa, piantato su due spalle verticali che s'incuneano allargandosi nel terreno man mano che si discostano dalle rive, è esistito un ponte di legno assai solido [*localmente era chiamato "ponte traballante", n.d.r.*] che serviva per le comunicazioni di



Fig. 30. Mappa catastale del sito. A: luogo di rinvenimento del materiale epigrafico. B: sito dei blocchi di travertino di un passaggio di età moderna sul Lacerno. C: segnalazione di blocchi in travertino locale relativi ad un'opera di canalizzazione o ad un ponte

informazioni finora consolidate circa la topografia antica della zona, sottoposta a sconvolgimenti determinati da piene periodiche, dalle variazioni dell'alveo del Liri e del Lacerno e da opere idrauliche e viarie.

BIBLIOGRAFIA

- ADAM 1988 = J.P. ADAM, *L'arte di costruire presso i Romani-materiali e tecniche*, Biblioteca di Archeologia, vol. 10, Milano 1988
- ANDERSEN 1993 = H.D. ANDERSEN, *The Origin of Potnia Theron in Central Italy*, Hamburger Beiträge zur Archäologie 19-20, 1992-1993
- ANDRÉN 1939-1940 = A. ANDRÉN, *Architectural terracottas from Etrusco-Italic temples*, ActaRom 6, Lund-Leipzig, 1939-1940
- ASD = Archivio Storico Diocesano - Sora
- ASF = Archivio di Stato di Frosinone
- AURIGEMMA 1910 = AURIGEMMA S., *Iscrizioni inedite e scoperte avvenute nei lavori per l'arginatura del Liri*, in NSc 1910, pp. 294-312

ogni genere tra Sora, la valle Roveto e i comuni di Pescosolido e di Campoli, verso cui infatti si dirige da questo punto una antica strada. Ma trarre conseguenze precise sulla costruzione romana di

AURIGEMMA 1911 = S. AURIGEMMA, *Configurazione stradale della regione sorana nell'epoca romana*, in *Per Cesare Baronio 1911*, pp. 493-547

CANIVET 1975 = M. T. CANIVET, *Potnia theròn, due lastre fittili venute in luce a Vicenza*, in *Aquileia Nostra*, XLV-XLVI, 1974-1975

CIFARELLI 2000 = F. M. CIFARELLI, *Il culto di Ercole a Segni e l'assetto topografico del suburbio meridionale*, in *MEFRA*, 1, 2000, pp. 173-215

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*

CIRELLI 1853-1860 = CIRELLI F., *Il Regno delle Due Sicilie descritto et illustrato ovvero descrizione topografica, storica, monumentale, industriale, artistica, economica e commerciale delle provincie al di qua e al di là del Faro e di ogni singolo paese di esse*, Napoli 1853-1860

COARELLI 1991 = F. COARELLI, *I culti sannitici nel Lazio meridionale*, in J. MERTENS e R. LAMBRECHTS (a cura di), *Comunità indigene e problemi della romanizzazione nell'Italia centro-meridionale (IV^o-III^o sec. av. C.)*, Actes du Colloque International (Roma 1-3 febbraio 1990), Bruxelles-Roma 1991, pp. 177-192

COMELLA 1993 = A. COMELLA, *Le terrecotte architettoniche del Santuario dello Scasato a Falerii. Scavi 1886-1887*, Perugia 1993

DE PALMA 1982 = G. DE PALMA, in *Enea nel Lazio. Archeologia e mito*, Mostra del Bimillenario virgiliano, Roma 22 settembre - 31 dicembre 1981, Roma 1982

GATTI 1995 = S. GATTI, *I Latini di Praeneste: nuove acquisizioni*, in *Eutopia*, 4, 1995, pp. 95-122

GIANNETTI 1973 = A. GIANNETTI, *Testimonianze archeologiche provenienti dalla località Mèfete di Aquinum*, in *Rendiconti della classe di Scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, vol. XXVIII, fasc. 1-2, 1973

GIANNETTI 1986a = A. GIANNETTI, *Iconografia della "Signora degli animali" in terra ciociara*, in *Spigolature di varia antichità nel settore del medio Liri*, Cassino 1986, pp. 21-24

GIANNETTI 1986b = A. GIANNETTI, *Terrecotte di Aquino e di Pignataro Interamna*, in *Spigolature di varia antichità nel settore del medio Liri*, Cassino 1986, pp. 72-73

GORDON 1958 = A. E. GORDON, *Album of dated latin inscriptions, I, Rome and the Neighborhood, Augustus to Nerva*, Los Angeles 1958

KOCH 1912 = H. KOCH, *Dachterrakotten aus Kampanien mit Ausschluss von Pompeii*, Berlin 1912

L. C. = *Liber Coloniarum*

LIBERATORE 2004 = D. LIBERATORE, *Alba Fucens: studi di storia e di topografia*, Bari 2004

LOFFREDO 1858 = F. LOFFREDO, *Cenno monografico su Sora*, in CIRELLI 1853-1860, fasc. III. Terra di Lavoro, vol. II, pp. 1-16

questo ponte di cui sulla riva destra sono state distrutte le tracce e sulla riva sinistra si conservano solo dei resti di opera incerta e nulla della fronte del piè dritto, io non saprei, né, credo, potrei».

- LOFFREDO 1911 = F. LOFFREDO, *Sora - Cenno monografico del 1853-1860*, in *Per Cesare Baronio*, pp. 549- 611
- LOLLI GHETTI e PAGLIARDI 1980 = M. LOLLI GHETTI, N. PAGLIARDI, *Sora: scavo presso la chiesa cattedrale di Santa Maria assunta*, in *QuadAEl IV*, terzo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, 14-15 maggio 1980, Roma 1980, pp. 177-179
- MARTA 1982 = R. MARTA, *La cattedrale di Sora. Inizio di un restauro*, Sora 1982
- MEFRA = *Mélanges de l'École Française de Rome*
- MOLLE 2009 = C. MOLLE, *La produzione tessile nella media valle del Liri nell'antichità: il fucus Aquinas e i coloratores romani*, in *Athenaeum - Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità* pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia, vol. XCVII, fasc. I, 2009, pp. 87-114
- MOLLE 2011 = C. MOLLE, *Le fonti letterarie antiche su Aquinum e le epigrafi delle raccolte comunali di Aquino* (Ager aquinas. Storia e archeologia nella media valle dell'antico Liris, V), Castrocioleto 2011
- MUZZIOLI 1981 = M. P. MUZZIOLI, *La leggenda di Enea fondatore di Lavinium*, in *Enea nel Lazio, Archeologia e mito*, Mostra del Bimillenario virgiliano, Roma 22 settembre – 31 dicembre 1981, Roma 1982
- NONNIS 2003 = D. NONNIS, *Dotazioni funzionali e di arredo in luoghi di culto dell'Italia repubblicana. L'apporto della documentazione epigrafica*, in O. de CAZANOVE, J. SCHEID (a cura di), *Santuares et sources. Les sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte* [table ronde Naples 2001], Naples 2003, pp. 25-54
- NSc = *Notizie Scavi d'Antichità*
- PATRIARCA 2010 = S. PATRIARCA, *Scoperte due nuove epigrafi a Sora*, in *Studi Cassinati*, X, 3 (luglio-settembre 2010), pp. 160-163
- Per Cesare Baronio 1911 = Per Cesare Baronio – Scritti vari nel terzo centenario della sua morte*, Roma 1911
- PISTILLI 1798 = F. PISTILLI, *Descrizione storico-filologica delle antiche e moderne città e castelli esistenti accosto i fiumi Liri e Fibreno, arricchita di vetusti monumenti in gran parte inediti, con un saggio delle vite degl'illustri personaggi ivi nati*, Napoli 1798¹Napoli 1824²
- PLIN. = PLINIO IL VECCHIO, *Naturalis Historia*, in ZEHACKER (ed.), *Pline l'Ancien, Histoire Naturelle. Livre III, texte établi, traduit et commenté par Hubert Zehnacker*, ediz. Les Belles Lettres, Paris 2004²
- QuadAEl = *Quaderni del centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*
- RESCIGNO 1998 = C. RESCIGNO, *Tetti campani*, Centro di Studi della Magna Grecia dell'Università degli Studi di Napoli, 3 serie, vol. IV, Roma 1998
- RIZZELLO 1980 = M. RIZZELLO, *I santuari della media valle del Liri. IV – I secolo a. C.*, Sora 1980
- RIZZELLO 1985 = M. RIZZELLO, *Viabilità del territorio sorano in epoca romana, in relazione a necropoli e a sepolture*, in *Latium. Rivista di studi storici*, 2, Anagni 1985, pp. 23-100
- RIZZELLO 1986 = M. RIZZELLO, *I problemi dell'urbanistica di Sora in epoca romana*, in G. GIAMMARRIA (a cura di), *Scritti in onore di Filippo Caraffa*, «Biblioteca di Latium», 2, Anagni, 1986, pp. 47-81
- RIZZELLO 1994 = M. RIZZELLO, *La religione dei Volsci: le divinità, in Latium*, 11, 1994, 5-111
- Roma medio repubblicana 1973 = Roma medio repubblicana – Aspetti culturali di Roma e del Lazio nei secoli IV e III a. C.*, Catalogo della mostra dell'Antiquarium Comunale, maggio-giugno 1973, Roma 1973
- SHOE MERITT e EDLUND-BERRY 2000 = L. T. SHOE-MERITT e I. EDLUND-BERRY, *Etruscan and Republican Roman Mouldings*, MAAR, XXVIII, 1965 (University Museum Monograph 107), Philadelphia 2000
- SOLIN 1984 = H. SOLIN, *Postille sorane ed atinati*, in *Epigraphica XLVI*, 1984, pp. 178-182
- STRAZZULLA 1987 = M. J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana: contributo allo studio della produzione fittile nella Cisalpina (II a. C. – II d. C.)*, Roma 1987
- TANZILLI 1982 = A. TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio*, Isola del Liri 1982
- TANZILLI 1998 = A. TANZILLI, *La Cattedrale di Sora*, Teramo 1998
- TANZILLI 2009 = A. TANZILLI, *Museo della media valle del Liri, Sora - Guida alla sezione archeologica di età romana* (disegni di M. GRIMALDI), Isola del Liri 2009
- TANZILLI 2012 = A. TANZILLI, *Materiali inediti della Cattedrale di S. Maria assunta a Sora, in Aquino e oltre. Studi e scritti sul Lazio meridionale* (Ager aquinas. Storia e archeologia nella media valle dell'antico Liris, VI), Castrocioleto 2012, pp. 35-55
- TERSIGNI 2010 = L. TERSIGNI, *Due interessanti iscrizioni inedite di Sora*, in A. NICOSIA (a cura di), *Quaderni Coldragonesi*, Roccasecca 2010, pp. 101-102
- TORELLI 1993 = M. TORELLI, *'Fictiles Fabulae'. Rappresentazioni e romanizzazione dei cicli figurati fittili repubblicani*, in *Cicli figurative in terracotta in età repubblicana, Atti del Convegno internazionale*, Chianciano terme, Ostraka, II, 2, 1993 (parte prima), pp. 269-299
- VERZÁR-BASS 1987 = M. VERZÁR-BASS, *A proposito dell'allevamento nell'alto adriatico*, in *Vita sociale artistica e commerciale di Aquileia romana*. Atti della XVI settimana di studi aquileiesi [Aquileia-Grado 1985], Udine 1987, pp. 257-280
- ZEVI-GALLINA 1978 = A. ZEVI-GALLINA, *Sora. Scavi alla Cattedrale*, Archeologia laziale I, *QuadAEl*, Roma 1978, pp. 64-66